

CONSIGLIO METROPOLITANO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

SEDUTA DEL 27 DICEMBRE 2018

SEDUTA N. 18

L'anno duemiladiciotto, il giorno di giovedì, alle ore 10.40 si riunisce nella sede istituzionale di Palazzo Valentini, in seduta ordinaria e pubblica, il Consiglio della Città Metropolitana di Roma Capitale – aggiornato per le ore 10.30 ai sensi dell'art. 14, comma 1 del Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio Metropolitan di Roma Capitale – per l'esame degli argomenti iscritti nel precedente avviso di convocazione protocollo n. 207455 del 21.12.2018 non discussi nella seduta del 24.12.2018.

Presiede il Vice Presidente Vicario del Consiglio Metropolitan, Dott.ssa Gemma Guerrini.

Partecipa il Vice Segretario Generale della Città Metropolitana di Roma Capitale, Dott. Luigino Cornacchia.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Consiglieri, buongiorno. Tanti auguri a tutti. Vi prego di prendere posto. Diamo inizio al Consiglio Metropolitan del 27 dicembre. Invito il Segretario a effettuare l'appello dei presenti. Grazie.

Procedutosi da parte del Vice Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 13 Consiglieri (Ascani Federico, Cacciotti Mario, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Ferrara Paolo, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Lorenzon Daniele, Pacetti Giuliano, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Volpi Andrea, Zotta Teresa Maria) la seduta è valida.

Nel corso della seduta risulta altresì presente la Consigliera Baglio.

Intervengono nella discussione relativa ai temi trattati: il Vice Presidente Vicario ed i Consiglieri così come risulta dalla resocontazione di seguito riportata.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Sono presenti 13 Consiglieri. Ringrazio il Vice Segretario Generale e dichiaro valida la seduta. Chiedo cortesemente agli assistenti di uscire dallo spazio dell'aula. Grazie. Comunico all'aula che, a seguito delle verifiche svolte dal Segretario Generale in ordine alle operazioni di voto delle proposte di delibera numero 19 del 2018... Perdonate, ho dimenticato di nominare gli scrutatori. Nomino Cacciotti, Zotta e Ascani. Riprendo la comunicazione. In ordine alle operazioni di voto delle proposte di deliberazione numero 19 del 2018 "Modifica al Regolamento per il rimborso degli oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori della Città Metropolitana di Roma Capitale" e numero 20 del 2018 "Modifica al Regolamento sulla concessione in uso delle sale e degli spazi di Palazzo Valentini", poste all'ordine dei lavori della seduta del Consiglio Metropolitan del giorno 29 novembre ultimo scorso, a causa dell'errata impostazione, cioè la votazione a maggioranza semplice in luogo della votazione a maggioranza assoluta del sistema elettronico di votazione, risulta agli atti che le succitate proposte di

delibera devono intendersi non approvate, in quanto in entrambe le votazioni non si è raggiunto il quorum deliberativo necessario e previsto, cioè numero 13 voti favorevoli dall'articolo 18 comma 2 del Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio Metropolitan di Roma Capitale che dispone "i regolamenti sono approvati con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti e comunque in conformità alle disposizioni normative vigenti". Ha chiesto di parlare il consigliere Ascani. Prego, Consigliere.

Il Consigliere ASCANI FEDERICO. Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori naturalmente. Chiedo la possibilità di anticipare il punto sulle mozioni, che tra l'altro corrisponderebbe, credo, soltanto a una mozione perché gli altri proponenti non ci sono, per poi passare ai punti e scongiurare il rischio che non venga discussa vista l'importanza della mozione, nonché l'urgenza e le ricadute sui territori della Città Metropolitana. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. Ha chiesto di parlare il consigliere Libanori. Facciamolo intervenire e poi procediamo con l'approvazione della richiesta del consigliere Ascani. Prego, consigliere Libanori.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Grazie, Presidente. Rinnovo a tutta l'aula e a lei gli auguri di buon Natale fatto. Nonostante noto i suoi sforzi per cercare di condividere questo percorso che, volenti o nolenti, vede tutti noi Consiglieri frequentare quest'aula per ancora due anni e mezzi, non posso non stigmatizzare il comportamento tenuto da chi ha oggi la maggioranza relativa; più precisamente mi riferisco alla convocazione della Capigruppo per il 21. Era prassi, perlomeno per i primi due anni, condividere tra tutti i Capigruppo – questa cosa già l'ho detta – una data o quantomeno due date, in modo da permettere alla Sindaca della Città Metropolitana di scegliere una delle due e poi trovarsi a fare tutti quanti la Conferenza dei Capigruppo. Questa cosa da qualche mese, da un anno a questa parte non è più così, tanto che nel gruppo Whatsapp, che era il gruppo a cui appartenevano tutti i Capigruppo, non si scrive più, non si condivide più niente. Agli amici e colleghi della maggioranza relativa vorrei chiedere chi è il Capogruppo oggi, chi è il vostro portavoce. Vorrei sapere se il collega Ferrara a tutt'oggi è Capogruppo, perché se è Capogruppo allora non capisco il cambio di atteggiamento avuto dallo stesso rispetto ai due anni precedenti. Se invece il collega Ferrara non è più Capogruppo e non rappresenta più la formazione della maggioranza relativa, se ci fate sapere chi è almeno con lui ci interfacciamo; probabilmente date la possibilità a chi ha voglia di partecipare alla Conferenza dei Capigruppo di prenderne parte. Non è possibile che 24 ore prima arrivano le mail e si dice "domani facciamo la Capigruppo". Magari qualcuno di noi lavora, qualcuno è impegnato con la famiglia, qualcuno vorrebbe partecipare alla Capigruppo e questo non è stato possibile. Punto primo. Punto secondo, non riesco a capire perché si gestisce sempre il tutto con la fretta, perché l'ordine del giorno della razionalizzazione periodica delle partecipate lo sappiamo che è un'incombenza che tutti gli anni dobbiamo fare e non capisco perché abbiamo dovuto convocare un Consiglio il 24 pro forma, per poi ritrovarci il 27 qui tutti quanti per adempiere a questa normativa. Lo sapevamo già da tempo. Oggi apprendo, unitamente a questa cosa, il fatto delle due delibere dell'ultimo Consiglio. Quando siamo usciti dall'aula tutti noi eravamo convinti che erano state approvate. Oggi ci dite che non hanno raggiunto il giusto numero legale di voti e quindi sono nulle. Un minimo di professionalità, un minimo di partecipazione, un minimo di... Se ci dite almeno voi che fate parte della maggioranza come vanno le cose qua dentro, altrimenti veramente diventa difficile. Termino l'intervento chiedendo un'altra volta a voi della maggioranza

relativa chi è il vostro rappresentante, in modo che se mi devo arrabbiare con qualcuno ce l'ho di fronte. A lei, Presidente, che so che si sforza parecchio, dico che le cose così non vanno bene. Non vanno bene perché non si concertano i punti all'ordine del giorno, non vanno bene perché vengono bocciate proposte che in aula sono state approvate, non vanno bene perché quando si convoca la Capigruppo non tutti vengono messi al corrente. Dobbiamo rimanere qua, già l'ho detta questa cosa, per altri due anni; gradirei e gradiremmo passarli nel miglior modo possibile, cosa che fino a oggi non è stata. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Consigliere Libanori, le rispondo per la corretta e dovuta informazione. Il tema che oggi andiamo a trattare è stato reso noto, come doveroso, il 24 novembre agli uffici. Gli uffici hanno espletato la pratica nel minor tempo possibile, quindi è stato pubblicizzato il 14 dicembre. Il 24 novembre è stato reso noto che, a differenza di come succedeva ed è successo fino a quel momento, non sarebbe stata sufficiente la disposizione sindacale, ma doveva esserci una votazione in aula. Sono stati contingentati i tempi per questo motivo. Chiaramente non è una giustificazione, è solo una spiegazione. Dopodiché, il problema dell'errata valutazione della votazione per le due mozioni a sua prima firma sono state rilevate in ambito di Capigruppo a cui lei non ha potuto assistere. Questo era doveroso. Non so se c'è qualcuno che vuole replicare a quanto chiesto e detto dal consigliere Libanori, altrimenti passiamo subito alla votazione di quanto richiesto dal consigliere Ascani per la sua mozione. Chiede di parlare il consigliere Ferrara. Prego.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Grazie, Presidente. Volevo rassicurare il collega, al di là delle chat Whatsapp che comunque hanno una loro funzione, per carità. Sono disponibile a parlarne. Mi sembra però che in questi mesi anche voi non è che vi siete scapicollati a mandare messaggi all'interno di questa chat per cercare di collaborare. Comunque rimango disponibile, la chat esiste, il mio numero ce l'avete. Non ho ricevuto telefonate, non ho ricevuto interazioni da parte vostra. Se è mancata l'interazione da parte mia me ne scuso, ma d'altra parte anche da parte vostra mi sembra che non ci sia stata una grande attenzione verso il lavoro comune. Ne prendo atto e cercherò in qualche modo di supportarvi il più possibile nei prossimi Consigli e nelle prossime Capigruppo. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie. Ha di nuovo chiesto di parlare il consigliere Libanori. Prego, Consigliere. Tre minuti.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Anche meno. Il collega Ferrara dichiara che è il Capogruppo della maggioranza relativa. In qualità di Capogruppo della maggioranza relativa, se occorre convocare una Capigruppo per convocare poi un Consiglio Metropolitan, non è il consigliere Libanori che la convoca, ma il Capogruppo della maggioranza relativa. Perdonami. Quindi il ragionamento che hai fatto tu non mi sento di dividerlo. Siamo a completa disposizione. Oggi sappiamo che il Capogruppo è il collega Ferrara, quindi per le prossime convocazioni, sia della Capigruppo che dei Consigli Metropolitan, come si è sempre fatto, se ci scriviamo in chat, ma non è necessaria, anche un messaggio privato va benissimo, ci faresti cosa gradita, quantomeno a me. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie. Una comunicazione di servizio. È stato presentato un ordine del giorno come collegato alla delibera 73. Come tale non può essere

accettato perché non ha nessun tipo di collegamento con il tema di tale delibera. Viceversa può essere collegato alla mozione 106, quindi se l'interessato vuole fare questo tipo di modifica ne ha facoltà. **Nell'attesa chiedo di votare la richiesta di inversione dell'ordine dei lavori odierni, per cui passiamo alla votazione. Tale variazione è richiesta dal consigliere Ascani, per trattare come primo punto all'ordine dei lavori la mozione presentata dal consigliere Ascani stesso, relativa a "Definizione dell'articolazione del territorio della Città Metropolitana in zone omogenee".** Consiglieri, la votazione è aperta.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la richiesta è approvata** con 12 voti favorevoli (Ascani Federico, Cacciotti Mario, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Ferrara Paolo, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Lorenzon Daniele, Pacetti Giuliano, Proietti Antonio, Volpi Andrea, Zotta Teresa Maria).

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Apriamo i lavori del Consiglio. Il consigliere Ascani può illustrare la sua mozione. Prego, Consigliere. Ha tre minuti.

Il Consigliere ASCANI FEDERICO. Grazie, Presidente. Grazie a tutto il Consiglio per aver anticipato questo punto, che può sembrare noioso, un problema non diretto, ma in realtà secondo me qui possono esserci le soluzioni a molti dei nostri problemi, problemi dei comuni e dei territori, dei 120 comuni di Roma. Spiego perché. L'oggetto è la definizione dell'articolazione del territorio della Città Metropolitana in zone omogenee. Lo Statuto della Città Metropolitana di Roma Capitale prevede all'articolo 28 l'articolazione del territorio in zone omogenee. Noi sappiamo, tra l'altro, che questa articolazione è una delle condizioni necessarie per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Metropolitan. Certamente non è questo il motivo principale per chiedere oggi di procedere, andare avanti nell'articolazione e la definizione delle zone omogenee, però è di sicuro un passaggio fondamentale perché dare voce ai cittadini, tornare ente di primo livello significa molto. L'aspetto principale per fare questa rivendicazione, che sembra ci siamo dimenticati, è che le città metropolitane, Roma Città Metropolitana attraverso le zone omogenee può gestire direttamente servizi e competenze fondamentali come la pianificazione del territorio. Pensiamo ad altri settori e argomenti importantissimi: la gestione dei rifiuti che tanto è all'ordine del giorno, soprattutto in questa particolare fase. Diamo la possibilità, attraverso le zone omogenee, ai comuni di mettersi insieme e gestire autonomamente, per esempio, i propri rifiuti, affinché ognuno gestisca ciò che consuma e si scongiuri il rischio che i comuni della provincia debbano ricevere i rifiuti di Roma Comune. Anche i municipi stessi possono essere responsabili soltanto dei propri rifiuti, ma questo vale per tutti gli argomenti, non soltanto per i rifiuti. I rifiuti sono un tema attualissimo. Pensiamo anche alla gestione del servizio idrico, ai problemi che i comuni stanno riscontrando con Acea, il mal servizio, i costi alti. Pensiamo ai comuni che ancora ci devono entrare in Acea e che possono scongiurare questo rischio. Diamo la possibilità di gestire il servizio idrico a unioni di comuni, piccole unioni di comuni, le zone omogenee. Qui veramente c'è la soluzione a tutti i problemi; a tanti problemi, non a tutti i problemi. Allora dico questo: il Consiglio Metropolitan con la delibera numero 29 del 27 ottobre 2015 ha approvato il documento "Linee guida per la redazione del Piano strategico della Città Metropolitana di Roma Capitale - atto di indirizzo per le strutture tecnico-amministrative dell'Ente e strumento per organizzare le attività di partecipazione e le forme di collaborazione istituzionale tra la Città Metropolitana di Roma Capitale e i comuni del territorio metropolitano". Il Consiglio Metropolitan con delibera 48 del 15 giugno 2015 ha approvato il

documento “Approvazione del documento di indirizzo del piano strategico della Città Metropolitana di Roma Capitale”. A seguito di ciò, è stato costituito a livello amministrativo un gruppo interdipartimentale definito “team strategico”. Detto gruppo di lavoro ha prodotto, nell’ambito dell’attività di definizione dell’articolazione del territorio in zone omogenee, il documento “Prima ipotesi del percorso tecnico amministrativo di definizione e di individuazione”, pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente. Tutto ciò premesso e considerato, al Consiglio Metropolitan si chiede di impegnare la Sindaca Raggi della Città Metropolitana di Roma Capitale a procedere così come previsto dall’articolo 28 dello Statuto della Città Metropolitana, al fine di definire le zone omogenee del territorio metropolitano. Sono ormai passati due anni e mezzo. I comuni e i territori sono in difficoltà. Diamo risposte, ce le abbiamo a portata di mano. Abbiamo dalla nostra la legge nazionale, la Legge Delrio, che può permetterci di affrontare questo percorso e ridare vita anche a questo Ente. Non dipende del tutto da noi, sappiamo dei difetti della Legge Delrio, non li ho mai nascosti, però ci sono delle caratteristiche, dei pregi, delle potenzialità che non abbiamo sfruttato. Quindi dipende anche da noi, dai comuni, dai territori, dai Sindaci, dai Consiglieri Metropolitan e soprattutto dalla Sindaca Virginia Raggi. Facciamo il nostro. Chiedo a tutti di votare favorevolmente. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. Ha chiesto di parlare il consigliere Colizza.

Il Consigliere COLIZZA CARLO. Grazie, Presidente. Condivido gli auguri rilanciati e lanciati dal consigliere Libanori in apertura dei lavori. Relativamente alla mozione di Ascani, completamente d’accordo. Ci sono tante cose a livello statutario per gli enti territoriali che ha citato, parliamo di municipi e altro, che vanno comunque toccate. È chiaro che come Ente sovraterritoriale, quindi come Città Metropolitana, è doveroso dare un segnale ulteriore. Questa mozione è sicuramente un rafforzamento. Spero che serva a superare il legislatore richiamato dallo stesso Fabio, perché ci sono alcune cose positive e tante altre negative nel frazionamento delle competenze. Per esempio, parlando di pianificazione urbanistica, quindi pianificazione del territorio, in realtà la legge già è vigente; spesso e volentieri viene dimenticata da chi è leggermente più grande della Provincia di Roma, ovvero la Regione, ma è chiaro che un ente si deve dotare degli strumenti che lo mettono nelle condizioni di esercitare il proprio ruolo o quantomeno di pretendere il riconoscimento dell’esercizio di un ruolo di coordinamento nei servizi. Sui rifiuti andrei un po’ più delicato, nel senso che le competenze intermedie degli enti la vedo come una soluzione forse più sulle materie prime seconde, cioè la vedo più come la costruzione di una base per creare quei bacini di riferimento per iniziare una politica economica, favorendo la nascita di aziende che, per esempio, riciclano la plastica. I processi di base mancano qui e non a caso mancano qui. Quindi sì, sicuramente sì, è un rafforzamento che trovo anche coerente con la stessa deliberazione che è stata approvata dal Consiglio Metropolitan ed è un valore aggiunto. La speranza è quella che, al di là della mozione e tutto, si possa proseguire, anche con riguardo al lavoro fatto in Commissione con il presidente Passacantilli, perché è doveroso dire che chi ha iniziato a parlare di Piano strategico della Città Metropolitana è stata proprio la nostra Commissione. Ringrazio Carlo per il lavoro che ha portato sui banchi e le tante cose che stiamo facendo. È quindi argomento assolutamente importante. Sui rifiuti ci metto leggermente i puntini e mi distanzio per tutte quelle problematiche di competenza legislative. Per il resto credo sia assolutamente positivo. Personalmente e spero anche il gruppo a cui appartengo, il cui Capogruppo rimane Paolo Ferrara, giusto per farlo capire, indipendentemente da Whatsapp, sono sicuro che voteremo positivamente. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei, Consigliere. Ha chiesto di parlare il consigliere Volpi.

Il Consigliere VOLPI ANDREA. Grazie, Presidente. Mi esprimo in merito alla mozione appena presentata. Finalmente qualche esponente coraggioso del Partito Democratico e de “Le Città della Metropoli” che racchiude tutti quanti si accorge, non dopo due anni e mezzo, ma dopo quattro anni, di quanto è stata nefasta la Legge Delrio per questo Ente, soprattutto perché ha tolto la sovranità, la scelta, il diritto di eleggere i propri rappresentanti ai cittadini. Non aggiungo altro, se non invitare lo stesso Capogruppo di “Le Città della Metropoli” e gli altri gruppi consiliari a stendere un documento insieme, presentarlo alla Sindaca, sperando che ella possa essere il primo rappresentante di un ente come la Città Metropolitana per rappresentare le questioni annoverate in questa mozione agli enti superiori. Ciò che invece stride è il comportamento generale che avviene fuori da questa aula, un disinteresse di tutti i partiti al Governo, anche quello espresso dalla maggioranza relativa di questo Ente, che sul tema province e città metropolitane non è che dice sì o no, non dice niente. Questo è il tema che ci riporta alla realtà e che ci dice che oggi possiamo approvare una mozione qui dentro, ma questa mozione, se la Raggi non si degna di aprire bocca, non andrà da nessuna parte.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. Ha chiesto di replicare il consigliere Ascani.

Il Consigliere ASCANI FEDERICO. Grazie, Presidente. Rispondo al consigliere Volpi. Sono d'accordissimo e già dico sì a questo documento. Devo soltanto rettificare sul fatto che siamo intervenuti dopo quattro anni. Ho proposto nel periodo in cui stavo in maggioranza una mozione, votata all'unanimità naturalmente perché andava contro il Governo del PD, quindi voi opposizioni l'avete giustamente votata, che chiedeva, in sintesi, di tornare direttamente al suffragio universale. La legge prevede che è possibile tornarci dopo la partenza dell'iter comunale del Comune di Roma che dà autonomia ai municipi e le zone omogenee. Avevo chiesto con una mozione, che andava contro la legge, di tornarci direttamente, cioè che il Governo prendesse in mano la situazione e si tornasse al suffragio universale perché c'erano delle difficoltà riscontrate nell'attuazione della legge. Caro collega Volpi, sono sempre stato sensibile sulla questione zone omogenee, suffragio universale, Città Metropolitana, anche andando contro il mio Governo. Tra l'altro ero stato ripreso anche con un articolo da “Il Fatto Quotidiano”, che certamente è più vicino ai compagni del Movimento 5 Stelle piuttosto che a quelli del Partito Democratico. Il Movimento 5 Stelle è una forza ormai di ultrasinistra, perciò compagni. Scusatemi questa parentesi simpatica. Rispondo anche al consigliere Colizza. Sotto le feste sono in forma. Non rinuncerei nemmeno al discorso dei rifiuti, seppur non competenza diretta. Perché? Perché secondo me se parte quell'iter di coinvolgimento dei comuni nelle zone omogenee che vanno regolamentate – prevedono un coordinamento, i Sindaci in prima linea, all'interno dei Sindaci c'è un coordinamento della zona omogenea – qualsiasi azione intrapresa dagli altri enti, anche quello regionale, è presa in considerazione in maniera maggiore. Quando esce un documento fatto con delle basi così solide, con i Sindaci direttamente interessati per la zona omogenea, una Città Metropolitana che è un ente di primo livello, con poteri speciali di Roma Capitale... A questo sogno metropolitano ci credo, ci credo veramente perché questa Repubblica romana federale potrebbe essere veramente la risposta a tanti problemi.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Ha chiesto la parola il consigliere Passacantilli.

Il Consigliere PASSACANTILLI CARLO. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Ricambio gli auguri fatti a tutti i Consiglieri dal consigliere Giovanni Libanori. Riguardo a questo argomento, sicuramente noi della Lega siamo favorevoli a votare la mozione. Ringrazio anche il consigliere Colizza, che si è ricordato che già nell'estate scorsa erano state fatte due Commissioni con all'ordine del giorno la pianificazione territoriale, dove erano presenti i dipendenti, i direttori, credo la Settima Direzione, l'architetto Piacenza che ci ha spiegato tutto il lavoro fatto in questi anni, anche se non è stata mai portata alla conoscenza ufficiale di quest'aula. Condivido in pieno la posizione del collega Volpi. Forse perché ci troviamo in quest'aria di festa natalizia, vorrei liberarmi un attimo dalle posizioni politiche. Sono stato eletto Consigliere un anno e mezzo fa. Sicuramente non conoscevo l'organizzazione della Città Metropolitana, credevo di poter dare un apporto a questo Ente, ma al di là della mia volontà e della volontà di molti colleghi, ho subito capito che proprio dal punto di vista giuridico questo è un Ente... Diciamoci la verità, riusciamo a parlare in un certo modo se un collega che fa politica ci dice "come funziona la Città Metropolitana?". Se invece ce lo chiede un cittadino, allora non sappiamo cosa rispondere, al di là di quelle due funzioni principali e fondamentali che gli sono rimaste. Questo è legato alla normativa che regola questo Ente, che abbiamo visto poter avere anche un fondamento, alla quale però non è stato dato seguito; per motivi referendari non si è andato avanti. Non è vero, Andrea, che a livello governativo non ci sono iniziative. C'è un'iniziativa di legge portata avanti da Salvini, che prevede il ritorno all'elezione diretta, ma non voglio parlare di posizioni politiche. Vedendo l'ordine del giorno con il quale è stato convocato il Consiglio oggi, perché ho detto di rifarmi a un'aria di collaborazione tra le forze politiche? Perché sono anni e mesi che chiediamo alla Sindaca Raggi la presenza in aula per poterle rappresentare alcune problematiche. Riconosciamo che è presa da molte altre problematiche, ma abbiamo chiesto da più voci la nomina di un Vice Sindaco. Abbiamo visto la problematica del Capogruppo di maggioranza. Personalmente nel mese di aprile ho fatto un'istanza con risposta scritta alla Sindaca, dove chiedevo chiarimenti in merito alla mancata nomina del Capo di Gabinetto, del Direttore Generale e del Vice Sindaco. Nella risposta scritta che mi è stata data ad aprile la Sindaca assicurava che entro breve tempo sarebbe stato nominato il Vice Sindaco. È notevole l'importanza di quanto riportato nell'articolo 28 dello Statuto, ma anche l'articolo 12 del Regolamento del Consiglio Metropolitanano dice che la Sindaca deve nominare un Vice Sindaco che ha le funzioni di raccordo tra i Consiglieri per il funzionamento del Consiglio. Come sapete, non è solo parlare di aree omogenee. L'obiettivo è quello delle aree omogenee e di riportare, se possibile, questo organo a ente di primo livello, ma la collaborazione sta nella volontà che il gruppo di maggioranza dei 5 Stelle deve avere con la Sindaca Raggi per portare avanti questi obiettivi. Finché non verrà nominato un Vice Sindaco, finché il Capogruppo del gruppo di maggioranza non farà il Capogruppo con tutte le sue funzioni e i suoi compiti, credo che votare le mozioni, anche se passano all'unanimità, non avrà nessun significato. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei, Consigliere. Ha chiesto di replicare il consigliere Colizza.

Il Consigliere COLIZZA CARLO. Ebbene sì. Volevo fare una citazione rapidissima visto l'entusiasmo del consigliere Ascani, quando qualcuno disse "datemi un punto d'appoggio e vi solleverò il mondo". Spero che questo sia veramente il punto d'appoggio che attendiamo tutti per questa rinascita dell'Ente. Oggi non sarò cattivo perché è Natale.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Non ci sono altri interventi, quindi possiamo votare la **Mozione n. 106 a prima firma del consigliere Ascani, "Definizione dell'articolazione del territorio della Città Metropolitana in zone omogenee"**. La votazione è aperta.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Mozione n. 106 è approvata** con 13 voti favorevoli (Ascani Federico, Cacciotti Mario, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Ferrara Paolo, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Lorenzon Daniele, Pacetti Giuliano, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Volpi Andrea, Zotta Teresa Maria).

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Vi informo che è stato modificato l'ordine del giorno che era stato presentato, così com'era possibile, in tempi utili. Quindi l'ordine del giorno verrà posto in discussione e votazione in quanto collegato alla delibera 73. Sarà discusso e messo a votazione in seguito alla discussione della delibera.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Proseguiamo i lavori con la discussione della **proposta di Deliberazione P72/18 con oggetto "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31 dicembre 2017 e presa d'atto d'attuazione delle misure di razionalizzazione al 30 settembre 2018"**. Non so se qualcuno richiede l'illustrazione. Prego, consigliere delegato Marcello De Vito.

Il Consigliere DE VITO MARCELLO. Grazie, Presidente. Brevemente. La delibera sostanzialmente prende atto del piano di razionalizzazione delle partecipazioni dell'Ente, che era già stato votato entro il termine del 30 settembre 2017. Evidenzia tanto alcune azioni che sono state portate in forza di quel piano, tanto altre che sono in fase di avviamento. Definisce la cessione a titolo oneroso della società Investimenti Spa e della Tecnopolo, ovviamente delle partecipazioni che aveva la Città Metropolitana, per effetto del decreto 78 del 2018. Evidenzia altresì le operazioni che si stanno avviando, sostanzialmente la cessione a titolo oneroso della quota della partecipata SIT Spa, il termine delle operazioni di liquidazione della società partecipata ATLazio e anche il processo che si sta avviando, in forza del passaggio delle deleghe sulla gestione per i centri per l'impiego alla Regione Lazio, del trasferimento del ramo d'azienda della nostra partecipata Capitale Lavoro verso la Regione Lazio.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. Non ci sono richieste di ulteriori interventi. Se c'è qualcuno che vuole intervenire... Bene. Procediamo con la votazione della proposta di delibera numero 72 del 2018. Dichiaro aperta la votazione.

OGGETTO: Razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31/12/2017 e presa d'atto d'attuazione delle misure di razionalizzazione al 30/09/2018.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso:

che con Decreto n. 163 del 12.12.2018 la Sindaca Metropolitana ha approvato la proposta di deliberazione di competenza del Consiglio Metropolitan: “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31/12/2017 e presa d’atto d’attuazione delle misure di razionalizzazione al 30/09/2018”.

Richiamati:

i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell’azione amministrativa di cui all’art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii;

l’art. 42 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.) e ss.mm.ii;

il d.lgs. del 19 agosto 2016 n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (T.U.S.P.);

il d.lgs. n. 100 del 16 giugno 2017 recante “Disposizioni integrative e correttive al d.lgs. 175/2016 e ss.ii.mm”;

le linee guida di emanazione del Dipartimento del Tesoro di intesa con la Corte dei Conti relativamente alla Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche art. 20 del d.lgs.175/2016 ed al Censimento annuale delle partecipazioni pubbliche art. 17 del D.L. n. 90/2014;

Premesso:

che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 32 del 9.7.2009 si è provveduto alla ricognizione delle partecipazioni societarie dell’allora Provincia di Roma, ex art. 3, comma 27, della legge 244/2007;

che con deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Roma n. 99 del 25.06.2013 si è provveduto all’ulteriore ricognizione delle società partecipate di cui art. 4, del D.L. n. 95/2012;

che in attuazione del processo di razionalizzazione delle società partecipate l’Ente ha provveduto alla riorganizzazione delle proprie partecipazioni attraverso la fusione delle due società partecipate in house providing, Capitale Lavoro S.p.A. e Provinciattiva S.p.A., mediante la costituzione di un unico soggetto a cui sono state assegnate le competenze connesse al supporto all’esercizio delle funzioni fondamentali;

che tale processo di razionalizzazione è successivamente proseguito mediante la messa in liquidazione della società di scopo ASP Colline Romane S.c.a.r.l., detenuta dalla Provincia per una

partecipazione pari al 70%, intervenuta con deliberazioni del Commissario Straordinario della Provincia di Roma n. 198 del 12.03.2014 e n. 230 del 30.05.2014;

che con deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Roma n. 245 del 21.07.2014 è stata deliberata la volontà dell'amministrazione di recedere dalla partecipazione azionaria dalla Società Alta Roma Scpa nelle modalità previste dallo statuto e, l'esito del giudizio incardinatosi RG 84856/2015, si è concluso con sentenza n. 20161/2018 del 22/10/2018 che ha disposto la validità del recesso stesso;

che il processo di razionalizzazione ha interessato le partecipazioni societarie nelle quali era previsto un rapporto di affidamento di servizi o la corresponsione di quote annuali di conferimenti in conto esercizio al fine di ridurre gli oneri finanziari a carico dell'Ente stesso;

che unitamente al percorso di razionalizzazione delle partecipazioni azionarie o di capitali detenuti l'Ente ha attivato la progressiva riduzione delle spese connesse alla corresponsione di quote di finanziamento a favore di enti ed istituzioni partecipate;

che con Decreto del Sindaco metropolitano n. 14 del 02 aprile 2015 recante "Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società partecipate e delle partecipazioni societarie (art. 1, comma 612, della Legge 190/2014)" è stato decretato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente possedute dall'Ente;

che la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", ha disposto il nuovo assetto delle istituzioni locali ed in particolare, ai commi da 1 a 50, ha disciplinato l'organizzazione degli Enti individuando le funzioni di competenza della Città metropolitana quale ente territoriale di area vasta;

l'art. 147-quater del d.lgs. 267/2000, inerenti i "controlli sulle società partecipate non quotate, prevede che:

1. *"L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili"*.
2. *"Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica"*;
3. *Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente;*
4. *I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica;*

Considerato:

che in attuazione dell'art. 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. "Legge Madia" è stato emanato il d.lgs. n. 175/2016, Testo Unico delle Società Partecipate (T.U.S.P.);

che i punti salienti del citato decreto riguardano:

- partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla governance delle società e limite ai compensi degli amministratori;
- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;
- esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall'applicazione del decreto;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti previsti dalla stessa norma;

che l'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016, ha posto a carico delle amministrazioni pubbliche titolari di partecipazioni societarie, l'obbligo di effettuare una ricognizione delle quote detenute, direttamente ed indirettamente, finalizzata ad una loro razionalizzazione nei casi previsti dall'art. 20;

che l'art. 20 del T.U.S.P. dispone che ai fini della revisione periodica cui le amministrazioni sono chiamate ad ottemperare annualmente, le stesse devono effettuare con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, qualora ne ricorrano i presupposti previsti dal comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione;

che con D.M. n. 43 del 29/09/2017 è stata approvata la revisione straordinaria obbligatoria a seguito della quale è stato adottato con Decreto del Sindaco metropolitano n. 87 del 10/09/2018, il provvedimento autorizzativo inerente alle società oggetto di dismissione;

che la struttura rappresentata dal Dipartimento del Tesoro, d'intesa con la Corte dei Conti, ha emanato le "Linee guida per la razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche" in ossequio al disposto dell'art. 20 del T.U.S.P.;

che la rilevazione è effettuata con riferimento alle partecipazioni detenute alla data del 31 dicembre 2017 e si integra con la rilevazione annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti ai sensi dell'art. 17 del D.L. n. 90/2014;

Preso atto:

che lo schema di Piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate è stato predisposto in coerenza con le disposizioni normative sopra richiamate e in conformità alle prescrizioni della Corte dei Conti;

che dalla ricognizione effettuata sulle partecipazioni societarie, dirette ed indirette, detenute dall'Ente alla data del 31 dicembre 2017 è emerso quanto segue:

Ricognizione delle società a partecipazione diretta							
Progr.	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	CODICE FISCALE	Azione Intrapresa a seguito Ricognizione straordinaria 2017
Dir_1	Aeroporti di Roma - Adr spa	0,251	Sistema aeroportuale	NO	NO	13032990155	Mantenimento
Dir_2	Investimenti Spa	0,065	Gestione sistema fieristico	NO	NO	05554271006	Cessione
Dir_3	Centro Agroalimentare Roma scpa	2,83	Gestione pubblici mercati e spese pubbliche	NO	NO	03853631004	Mantenimento
Dir_4	Società per il polo Tecnologico Industriale romano Spa	0,014	Servizi e gestione aree attrezzate per le imprese	NO	NO	04976231003	Cessione
Dir_5	Banca di Credito Cooperativo di Roma s.c.a.r.l.	0,0263	Gestione bancaria del credito	NO	NO	01275240586	Mantenimento
Dir_6	Banca Etica s.c.p.a	0,1055	Gestione bancaria del credito	NO	NO	02622940233	Mantenimento
Dir_7	Acea Ato2 Spa	0,000028	Gestione controllo servizi idrici	NO	NO	05848061007	Mantenimento
Dir_8	Capitale Lavoro Spa	100,00	Supporto alle funzioni amministrative e gestionale dell'Ente	SI	SI	07170551001	Mantenimento
Dir_9	Agenzia Regionale per la Promozione Turistica Lazio Spa in liquidazione	10,00	Coordinamento gestione turistica	NO	NO	09023451009	Liquidazione
Dir_10	ASP colline Romane srl in liquidazione	73,00	Attuazione programmi di sviluppo del territorio	SI	NO	06418091002	Liquidazione

Ricognizione delle società a partecipazione indiretta							
Prog	Denominazione società	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazione	Attività svolta		Azione Intrapresa
Ind_1	SIT sviluppo imprese e territorio Spa	ASP colline romane in liquidazione	73,00	21,89	Servizi di consulenza finanziaria	06864411001	Liquidazione/cessione

che le motivazioni afferenti alle azioni intraprese per ciascuna partecipazione, coerentemente alle disposizioni normative di cui al d.lgs. 175/2016 ed in particolare agli artt. 20 e 24, sono esplicitamente riportate nel presente atto;

che per quanto attiene alla razionalizzazione della partecipazione diretta nella società “*Società per il polo Tecnologico Industriale romano S.p.A.*” la motivazione della cessione deriva dal mancato rispetto del requisito previsto dall’art. 20, comma 2, lettera e, in quanto la società ha registrato risultati negativi di bilancio per quattro degli ultimi 5 esercizi e per tale motivazione con Decreto del Sindaco metropolitano n. 87 del 10/09/2018 si è dato luogo all’inizio delle procedure di cessione della quota stessa;

che per quanto attiene alla razionalizzazione della partecipazione diretta nella società “*ASP Colline Romane s.c.a.r.l. in liquidazione*” la motivazione deriva dalla presa d’atto della procedura di liquidazione già in corso ed in fase di completamento;

che per quanto attiene alla razionalizzazione della partecipazione indiretta nella società “*SIT sviluppo imprese e territorio Spa*” la motivazione deriva dalla presa d’atto della procedura di liquidazione della *Società ASP colline romane in liquidazione* che ne deteneva il 21,89% già in corso al 31/12/2017 e che nell’ambito delle operazioni di liquidazione la società partecipata indiretta SIT Spa in data 26/03/2018 è stata ceduta a titolo oneroso alla Unione degli industriali e delle imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo;

che per quanto attiene alla razionalizzazione della partecipazione diretta nella società “*Agenzia Regionale per la promozione turistica di Roma e del Lazio Spa in liquidazione*” la motivazione deriva dalla presa d’atto della procedura di liquidazione già in corso al 31 dicembre 2017 e che tali operazioni hanno dato luogo alla cessazione della società stessa in data 11/09/2018;

che per quanto attiene alla partecipazione nella società “*Investimenti S.p.A.(ex Fiera di Roma)*”, avendo accertato la chiusura in perdita degli ultimi 5 bilanci approvati, pur sussistendo la specifica disposizione normativa contenuta nell’art. 26, comma 12 quater, del d.lgs. 175/2016, come modificato ed integrato dal d.lgs. 100/2017, ai fini della razionalizzazione delle partecipazioni detenute si è determinata la cessione della partecipazione in base alle disposizioni Statutarie, del Codice Civile e del d.lgs. 175/2016 e per tale motivazione con Decreto del Sindaco metropolitano n. 87 del 10/09/2018 si è dato luogo all’inizio delle procedure di cessione della quota stessa;

Considerato:

che la legge del 27 dicembre 2017 n. 205 inerente “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018...” ha disposto che, allo scopo di completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro, esercitate attraverso i Centri per l’impiego, e di definire il consolidamento delle attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro, vengano trasferite alle Regioni le funzioni precedentemente esercitate dalle provincie e città metropolitane;

che, a seguito del trasferimento delle funzioni in materia di Centri per l’Impiego di cui sopra, la Città metropolitana di Roma capitale, anche in attuazione delle disposizioni contenute nell’art. 1 comma 89, lettera b) della L. 56/2014, dovrà procedere alla cessione del ramo di azienda della società in house *Capitale Lavoro S.p.A.* che è impiegato nella gestione di tale funzione;

che, per attuare il processo di razionalizzazione della partecipata *Capitale Lavoro S.p.A.*, la Città metropolitana ha intrapreso un percorso con la Regione Lazio al fine di dare attuazione al passaggio delle specifiche attività svolte dalla succitata partecipata presso i centri per l’impiego, che prevede preliminarmente la stipula di un contratto di affitto di ramo di azienda, con un ente/società regionale, per poi condurre ad una definitiva cessione del ramo aziendale stesso;

che il piano di razionalizzazione e rilevazione delle partecipazioni e rappresentanti delle amministrazioni presso organi di governo, società ed Enti non ha subito variazioni rispetto a quello approvato in sede di revisione straordinaria delle Partecipate e, pertanto, che non si configurano casistiche rientranti nei parametri indicati nel comma 2, dell’art 20, del T.U.S.P. per quanto concerne società partecipate dall’Ente Città metropolitana di Roma Capitale;

Preso atto che il Piano Straordinario delle Partecipate evolve positivamente nelle sue fasi seppure le cessioni delle quote di partecipazione delle società *Investimenti S.p.A.* e *Tecnapolo S.p.A.* non hanno prodotto alcuna procedura di alienazione entro il termine del 30 settembre 2018 se non quella scaturente dalla emanazione del Decreto del Sindaco metropolitano n. 87 del 10/09/2018 finalizzato all’avvio delle procedure di cessione delle specifiche società di cui sopra, e di invio delle lettere di esercizio del diritto di prelazione da parte dei restanti soci detentori del restante capitale sociale;

Atteso che la 9^a Commissione Consiliare Permanente “Bilancio, Enti Locali”, convocata per il giorno 27.12.2018, è andata deserta, come da verbale in atti;

Preso atto:

che il Ragioniere Generale Dott. Marco Iacobucci Direttore dell’U.C. “Programmazione Finanziaria e di Bilancio” ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell’articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell’Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull’Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., nonché dell'art. 44, comma 2, dello Statuto, esprime la conformità dell'atto alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

DELIBERA

1. di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
2. di confermare il piano ordinario di Razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31 dicembre 2017, di cui all'art. 20 del d.lgs. 175/2016 (T.U.S.P.) e contestualmente confermare il censimento annuale delle partecipazioni di cui all'art. 17 del D.L. n. 90/2014 come di seguito specificato:

Ricognizione delle società a partecipazione diretta

Progr	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	CODICE FISCALE	Azione Intrapresa a seguito Ricognizione straordinaria 2017
Dir_1	Aeroporti di Roma - Adr spa	0,251	Sistema aeroportuale	NO	NO	13032990155	Mantenimento
Dir_2	Investimenti Spa	0,065	Gestione sistema fieristico	NO	NO	05554271006	Cessione
Dir_3	Centro Agroalimentare Roma scpa	2,83	Gestione pubblici mercati e spese pubbliche	NO	NO	03853631004	Mantenimento
Dir_4	Società per il polo Tecnologico Industriale romano Spa	0,014	Servizi e gestione aree attrezzate per le imprese	NO	NO	04976231003	Cessione
Dir_5	Banca di Credito Cooperativo di Roma s.c.a.r.l.	0,0263	Gestione bancaria del credito	NO	NO	01275240586	Mantenimento
Dir_6	Banca Etica s.c.p.a	0,1055	Gestione bancaria del credito	NO	NO	02622940233	Mantenimento
Dir_7	Acea Ato2 Spa	0,000028	Gestione controllo servizi idrici	NO	NO	05848061007	Mantenimento

Dir_8	Capitale Lavoro Spa	100,00	Supporto alle funzioni amministrative e gestionale dell'Ente	SI	SI	07170551001	Mantenimento
Dir_9	Agenzia Regionale per la Promozione Turistica Lazio Spa in liquidazione	10,00	Coordinamento gestione turistica	NO	NO	09023451009	Liquidazione
Dir_10	ASP colline Romane srl in liquidazione	73,00	Attuazione programmi di sviluppo del territorio	SI	NO	06418091002	Liquidazione

Ricognizione delle società a partecipazione indiretta							
Prog	Denominazione società	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazione	Attività svolta	Azione Intrapresa	
Ind_1	SIT sviluppo imprese e territorio Spa	ASP colline romane in liquidazione	73,00	21,89	Servizi di consulenza finanziaria	06864411001	Liquidazione/cessione

- di prendere atto e confermare il piano di riassetto e razionalizzazione delle società partecipate in corso di esecuzione non ricorrendo i presupposti di un riassetto per la loro ulteriore razionalizzazione;
- di procedere alla trasmissione del presente provvedimento alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e alla competente struttura del Ministero dell'Economia e delle Finanze nei termini e nelle modalità previste dalle disposizioni normative vigenti.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 67 è approvata** con 13 voti favorevoli (Ascani Federico, Cacciotti Mario, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Ferrara Paolo, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Lorenzon Daniele, Pacetti Giuliano, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Volpi Andrea, Zotta Teresa Maria).

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Procediamo con la votazione dell'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del decreto legislativo 267/2000 della proposta di delibera numero 72/2018.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **l'immediata eseguibilità per la Deliberazione n. 67 è approvata** con 13 voti favorevoli (Ascani Federico, Cacciotti Mario, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Ferrara Paolo, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Lorenzon Daniele, Pacetti Giuliano, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Volpi Andrea, Zotta Teresa Maria).

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Proseguiamo i lavori con la proposta di deliberazione P73: "Direttore Generale della Città Metropolitana di Roma Capitale – Nomina, al di fuori della dotazione organica, con contratto a tempo determinato ai sensi dell'articolo 108 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 e successive modifiche e integrazioni – Autorizzazione all'avvio delle procedure". Non ho nessun iscritto a parlare. È iscritto a parlare il consigliere Volpi.

Il Consigliere VOLPI ANDREA. Grazie, Presidente. Avrei voluto relazionare come Presidente della Commissione consiliare competente quest'ordine del giorno, che prevede la nomina o meglio l'avvio del procedimento per la nomina di un direttore generale, per il quale l'Ente ha stabilito di stanziare una bella cifra che corrisponde a un importo di 183 mila euro. In primo luogo chiedo per quale motivo non si è riscontrato se non c'era all'interno delle risorse umane che abbiamo a disposizione, tra i dirigenti e tutte le persone su cui possiamo già contare, una figura tale da poter coordinare i nostri dirigenti. Poi chiedo come mai i tempi siano stati così ristretti, come mai si è voluto tentare un blitz il 27 dicembre per farci dare come Consiglio un indirizzo, chiaramente politico e amministrativo, di andare a investire la cifra appena citata, 183 mila euro, senza darci la possibilità di portarla in Commissione. Come Presidente della Commissione non posso ricevere il 20 dicembre l'indirizzo di convocare la Commissione stessa. Io, che ho rispetto dei miei colleghi, quantomeno vorrei dare più di 24 ore, non vorrei convocare gli uffici di sabato e di domenica, il 25 dicembre a Natale o il 26 a Santo Stefano. Avrei voluto affrontare il tema, visto che quando si parla di nomine esterne alla pianta organica chi come il Movimento 5 Stelle si è manifestato come l'esempio di trasparenza più assoluto nell'arco dei partiti e dei movimenti in Italia, ci costringe il 27 dicembre a venire qui e a votare un ordine del giorno non relazionato dal delegato, senza il Sindaco Raggi, senza il Vice Sindaco e senza che una Commissione consiliare abbia avuto modo di intervenire in questo ordine del giorno. Quindi chiedo come mai sia stato violato l'articolo 9 comma 1 del Regolamento di funzionamento per l'organizzazione del Consiglio, come mai nessuno lo ha voluto relazionare, perché questa è una scelta politica. Nominare un direttore generale è una chiara scelta politica che qualcuno ha voluto, che qualcuno ha cercato. Noi oggi, qualora volessimo votare, diamo un indirizzo, la Raggi sceglie a chi assegnare questo ruolo ed è finita la partita. Invece chi dovrebbe essere l'ambasciatore politico della trasparenza che fa? Tace. Che fa? Ci costringe a non convocare la Commissione, a non entrare nel merito. Poi magari quando qualcun altro, terzo, interessato o controllore, ci chiamerà per queste nomine, gli andremo a raccontare che non siamo stati in condizione di poter entrare nel merito. Oggi vi chiedo di poter ritirare quest'ordine del giorno. Se è vero che siete gli ambasciatori della trasparenza, se è vero che non avete fatto un blitz del 27 dicembre per avviare una nomina che sarà decisa a tavolino, ritirare quest'ordine del giorno.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Libanori.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI Grazie, Presidente. Il mio intervento è sulla falsa riga di quello appena concluso dal collega Volpi. Ho ancora davanti agli occhi quello che è successo per l'approvazione del Piano triennale delle opere pubbliche dove, per mancanza di soldi e solo grazie all'alto senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche, si è arrivati alla condivisione del Piano triennale delle opere pubbliche. Un Piano triennale dove la mancanza di fondi per dare concrete risposte a tutti i territori della provincia di Roma e Roma l'ha fatta da padrone. Quindi la mancanza di soldi per dare queste risposte che tutti i cittadini, piccoli e grandi, aspettano. Non abbiamo fondi e, come diceva il collega Volpi, il 27 dicembre approviamo o meglio diamo mandato agli uffici per avviare le procedure per la ricerca di un direttore generale al costo lordo annuo di 183 mila euro. La trovo assolutamente una scelta immorale, quantomeno oggi. Non entro nel merito della figura che è una figura assolutamente politica, dove la maggioranza relativa si assume questa responsabilità, dove la maggioranza relativa era sempre dalla parte del risparmio. Non ho avuto il piacere di capire e di essere reso edotto dal Consigliere delegato sulle motivazioni per le quali oggi ci troviamo qui ad approvare questa delibera. Faccio mia l'ultima parte del ragionamento del collega Volpi e vi chiedo di ritirare questa delibera, di parlarne in Capigruppo, di parlarne in Commissione e soprattutto di pensare che, attraverso questo nuovo incarico, vengono distratte somme che potrebbero essere utilizzate per i territori della provincia. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei, Consigliere. Ha chiesto di parlare il delegato Carlo Colizza.

Il Consigliere COLIZZA CARLO. Non è facile. Cominciamo dall'inizio. Quest'aula vota all'unanimità una mozione presentata dal consigliere Cacciotti che chiede al Consiglio e alla Sindaca di accelerare il più possibile sulla nomina del D.G., figura necessaria al coordinamento. Infatti ciò avviene, avviene nella forma statutariamente prescelte e prevista. L'articolo 9 comma 1 citato da Volpi vale per quella che è l'analisi del nomen portato a seguito delle procedure selettive. La Commissione non ha la competenza procedurale nella scelta, ma è la visione dei curricula e dell'analisi di ciò che viene portato all'Ente dopo l'attivazione della procedura. Questo dice il Regolamento. Ancor più interessante è l'argomento dei 183 mila euro, dove vi è una differenza di fondo – questo ce lo insegna, credo, il dottor Iacobucci, ma anche il piccolo chimico – tra spesa corrente e spesa di investimento, ciò che può essere o meno utilizzato da una parte o da un'altra. È un argomento un po' forte. Quali che siano le motivazioni interne, il ragionamento che avrei gradito da tutti è: quanti interim ci stanno? Quanto ci costano? Quanto l'assenza di funzioni di coordinamento tra i dirigenti ha comportato una locupletazione di spese? Perché un interim viene pagato e le somme totali ben superano i 183 mila euro, somme che non vanno negli investimenti, ma sono spese di personale su un fondo ad hoc. Non possono essere utilizzare per i territori. Quello che invece si può fare, creando un risparmio, è avere una figura di coordinamento che significa, nella mia visione, spero condivisa, eliminare alcuni interim. Se vi siete fatti fare un'analisi degli interim attuali, noterete che tantissimi dipartimenti hanno tre interim, due interim. Questi interim sono soldi e non sono una capacità di risposta delle esigenze, perché giustamente le persone hanno 24 ore come tutti noi. C'è un'indicazione chiara dell'aula, politica, che chiede la nomina. La via più veloce è quella scelta, è la via della modalità. Per esempio, sono uno di quelli che avrebbe modificato completamente Statuto e Regolamento, non portato ai sensi del 108, ma portato ai sensi del 110 con modifiche regolamentari e statutarie perché, nel rispetto del ruolo politico riconosciuto a questa figura che è di fiducia della Sindaca e tale deve essere nel coordinamento, ben si sarebbe potuto immaginare un percorso

differente che lo sganciasse completamente da un passaggio consiliare, che ai sensi del 108 non c'è secondo me, per quello che ho studiato, un paio di regolamenti di Città Metropolitana. Quindi non è una questione di ritirla, ma è una questione che allo stato dell'arte prende alla lettera l'indirizzo ricevuto dall'aula, lo trasla in ciò che è fattibile nel più breve tempo possibile, come da richiesta votata da tutti noi e naturalmente comporta un esborso. A questo esborso secondo me va chiesta parallelamente una diminuzione di tutti quanti gli interim esistenti. Questa forse è una visione un po' più organica. Comprendo che siano stati veloci gli uffici, sia un correre, però o chiediamo la dignità dell'Ente, la chiediamo tutte le volte con una serie di nomine e figure e quando arrivano sono un problema... Delle due l'una. Prendiamo il buono che c'è, cerchiamo di sorvegliare ciò che arriva durante la nomina perché oggi non parliamo di un nome. Se ci fosse stato un nome o più nomi, giustamente io per primo avrei chiesto il ritiro del punto perché sarebbe stato portato in aula in violazione all'articolo 9 comma 1 richiamato dai colleghi. Ma ciò non è, questa è la modalità ed è materia prettamente di Assemblea quella di scegliere questa situazione. Comprendo tutto. Il resto dello Statuto credo che venga rispettato. La scelta è una scelta da condividere, se è finalizzata a eliminare tutta la serie di interim e di micro-coordinamenti di fatto. Ho visto una serie di proliferazioni di uffici di riferimento e di sovrastrutture amministrative, secondo me anche di dubbia provenienza legislativa, che non ci dovrebbero stare. Spero che questa figura sia dirimente sotto questo aspetto e riporti un po' le cose nella normalità perché ogni organismo tende a sopravvivere, in assenza di alcune cose tende a sopravvivere, spesso strafacendo e non facendo come dovrebbe. Credo che noi, prendendo atto seriamente della nostra facoltà e del nostro dovere di indirizzo, abbiamo dato finalmente un impulso su una nomina che è sicuramente importante ed è quello che oggi abbiamo a disposizione. Intanto dare una linea, perché poi la Sindaca è signora e padrona dell'individuazione del cosiddetto soggetto Vice Sindaco che fa da coordinamento. Di fatto è il Sindaco della Città Metropolitana, lo sappiamo, l'abbiamo vissuto il periodo del Vice Sindaco purtroppo. Oggi viviamo un periodo quasi di amore natalizio, quindi almeno il D.G. portiamocelo a casa che non sarebbe cosa brutta. Questo è l'umile pensiero. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Ascani. Prego, Consigliere.

Il Consigliere ASCANI FEDERICO. Grazie, Presidente. Diciamo che ci sono alcune contraddizioni di fondo su questa proposta. Intanto delle due l'una noi lo chiediamo anche sulla visione politica del Movimento 5 Stelle, perché un giorno si è contrari a spendere soldi dell'Ente pubblico per ruoli esterni alle competenze interne dell'Ente, altre volte si è favorevoli a individuare figure esterne alle risorse dell'Ente. Questa è la prima contraddizione. La seconda contraddizione è sulle risorse. Non abbiamo risorse per intervenire nelle scuole; abbiamo da investire 183 mila euro circa l'anno per una figura esterna di dipendente dell'Ente. Sono d'accordo con quanto detto dal consigliere Volpi sul fatto di procedere a tutti i passaggi e anche all'iter in Commissione, per dare la possibilità di un dibattito più approfondito sull'argomento. Nelle more della discussione cercherò di approfondire anche la mozione che è stata votata. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei, Consigliere. Ha chiesto di parlare il consigliere Volpi.

Il Consigliere VOLPI ANDREA. Intanto informate il delegato Colizza del fatto che gli uffici hanno inviato al Presidente della Commissione gli atti da portare nella Commissione e che quindi qualcuno ha ritenuto opportuno seguire il Regolamento e informare i Consiglieri del fatto che oggi ci sarebbe stato Consiglio, al cui interno avremmo trattato l'avvio della procedura per la nomina di un direttore generale. Detto questo, dobbiamo entrare anche nei tempi che non sono stati calcolati, perché la Commissione Capigruppo è convocata via mail il 21 dicembre, il 22 è sabato, il 23 è domenica, il 24 è la vigilia di Natale, poi c'è Natale e Santo Stefano e siamo qui oggi. Perché ci battiamo tanto sulla Commissione? Perché oggi il consigliere Colizza, invece di presentare il punto ed entrare nel merito di una scelta politica, ha preferito farlo dopo per rispondere. Ma noi non siamo entrati nel merito, non siamo entrati nel merito di stabilire se è opportuno o meno nominare un dirigente, se serve per alleggerire qualcuno, così come non siamo entrati nella gestione delle risorse economiche, oltre che professionali e umane. Non ci siamo entrati nel merito perché qualcuno ha ritenuto opportuno che non fosse necessario metterci in condizione di farlo, quindi oggi non risponderemo nel merito perché non è questo che stiamo dicendo. Non abbiamo parlato di norme perché le conosciamo bene, sia quelle sul bilancio che quelle sul personale; abbiamo parlato di procedure, di regolamenti, cose che vi ostinate a non rispettare mai. Mai. Non ci avete permesso di espletare quello che è il nostro compito stabilito dal Regolamento, il nostro indirizzo politico, se volevamo fare delle mozioni, se volevamo emendare, se volevamo capire perché 183 mila euro e non 190 o 160. Questo non ci avete permesso di farlo. Prendiamo atto da voi che tra i dirigenti oggi a disposizione della pianta organica della Città Metropolitana non c'è nessuno per voi in grado di ricoprire questa figura. Prendiamo atto che volete proseguire su un cammino non trasparente, mirato a correre e a portare a termine questo blitz per la nomina del dirigente. Poi che avete detto? Che la Raggi è padrona? A casa sua è padrona la Raggi perché qui dentro non l'abbiamo mai vista. Se viene a fare delle nomine quando vuole, così come quelle note fatte al Comune di Roma, liberi di farle, ma non andate più in giro a parlare di trasparenza, non andate più in giro a parlare di onestà, non andate più in giro a raccontarci che state qui per fare il bene della Città Metropolitana perché così non è. Ve lo dico per l'ultima volta: ritirate questo punto all'ordine del giorno. Segretario, mi dice che succede se finiamo sette pari? Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei, Consigliere. Ha la parola il consigliere Libanori.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Grazie, Presidente. Un piccolo appunto, ma non vorrei sempre far polemica. Sarebbe bene, quando il delegato parla e poi ci sono i colleghi che rispondono, la sua presenza in aula, cosa che quando è intervenuto il collega Ascani e all'inizio il collega Volpi non è avvenuta. Non è simpatico parlare e rispondere a delle argomentazioni avute dal delegato con l'assenza del delegato stesso. Caro delegato, questa è la mozione presentata dal collega... Sei connesso? Aspetto che mandi il messaggio. Questa è la mozione del collega Cacciotti che non è stata votata, non è stata portata. È qui. All'inizio del tuo ragionamento hai detto che questa mozione è stata approvata all'unanimità. Non è così, è questa la mozione, viene dopo nelle mozioni. Allora risentiamo un attimo il tuo intervento. Ripeto, questa è la mozione votata all'unanimità. Questa mozione ancora deve essere votata, questa deve essere ancora discussa e votata. Tu invece hai detto che è stata votata, non è così. Non è così, eccola la mozione, è nell'elenco delle mozioni al numero 5. Probabilmente sarai stato assente a qualche Consiglio e non ti sei reso conto che questa mozione del collega Cacciotti ancora deve essere discussa e votata. Al netto di questa mozione, torno

a chiedere il ritiro di questo punto all'ordine del giorno perché tutto è stato fatto che tranne che aver condiviso insieme un percorso per arrivare almeno al bando per il direttore generale. Non riesco a capire tra l'altro cosa voglia dire "prenotare sul bilancio di previsione pluriennale 2018-2020 la spesa complessiva di 83.508". Che cosa vuol dire prenotare sul bilancio 2018-2020? Perché 83.508? Sono domande che avrei posto in Commissione, ma ciò non è stato possibile per le motivazioni che il collega Volpi ha addotto prima. Ripeto, non vi fate scudo di una mozione che non è stata né presentata, né votata. Torno a richiedere con forza il ritiro di questo punto all'ordine del giorno. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. Si è prenotata la consigliera Baglio.

Il Consigliere BAGLIO VALERIA. Grazie, Presidente. Prendo spunto dall'intervento che mi ha preceduto proprio per confermare che questa delibera, che era stata presentata, è stata ritirata dalla discussione dell'aula perché il Consigliere era assente, il presentatario. Dal sito risulta che è stata ripresentata il 18 dicembre, ma non discussa in aula e neanche votata dall'aula. Pertanto, siccome stiamo parlando di una delibera importante che dovrebbe seguire l'iter corretto, ovvero passare in Commissione, essere discussa con gli uffici per capire fino in fondo la validità dell'atto, ne chiediamo il ritiro, per poi fare il percorso che hanno già richiesto i miei colleghi, dal capogruppo Ascani ai colleghi del centrodestra. Siccome non c'è stata da parte di quest'aula nessuna votazione su una richiesta di nomina del direttore generale così come indicato dalla delibera predisposta dalla maggioranza e dalla Sindaca, forse, anche per rispetto di quest'aula, dovremmo fare tutti un passo indietro, a partire dalla maggioranza 5 Stelle, ritirare l'atto, farlo passare in Commissione e poi far venire magari la Sindaca a spiegarci che ci sono i fondi e che c'è la necessità da parte sua di avere un direttore generale. Di fronte a un atto di questo tipo non si può chiedere la responsabilità alle opposizioni. La responsabilità deve essere in primis della maggioranza e della Sindaca che governa l'Ente. Se è possibile, una sospensione di cinque minuti per discutere come sia arrivato questo atto in aula il 27 dicembre forse è importante per tutti. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, consigliera Baglio. Ha chiesto di parlare il consigliere Passacantilli.

Il Consigliere PASSACANTILLI CARLO. Grazie, Presidente. Non ritorno sull'argomento, sulle motivazioni e sui contenuti. Anche noi chiediamo il rinvio di questo punto all'ordine del giorno. Rifacendomi a quanto avuto come risposta dalla Sindaca, chiediamo, al di là delle procedure che non sono state rispettate, che la nomina del direttore generale o quantomeno l'avvio della procedura affinché la Sindaca possa nominare il direttore generale avvenga nello stesso momento in cui avverrà la nomina del Vice Sindaco per questo Consiglio Metropolitan. Inoltre vorrei chiedere al capogruppo Ferrara se sono favorevoli al ritiro di questo punto all'ordine del giorno.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare il consigliere Proietti.

Il Consigliere PROIETTI ANTONIO. Grazie, Presidente. Alcune considerazioni a completamento di quello che è stato detto. Prima di tutto ringrazio il delegato Colizza perché,

nonostante faccio il Sindaco da anni, non avevo ancora capito la differenza tra spese correnti e spese in conto capitale. Penso che siamo tutti addetti ai lavori, questa cosa rimane nella nostra base. Delegato, è vero che in politica ognuno pensa di essere più preparato e più sveglio degli altri. Comunque, detto questo, faccio un appunto rispetto al bilancio di previsione. Visto che dobbiamo investire 183 mila euro e visto che il 2018 è finito, non capisco perché c'è scritto bilancio pluriennale 2018-2020. Potevamo aspettare qualche giorno, andare avanti con la mozione, riunire la Commissione Bilancio con la presenza della ragioneria che ci avrebbe anche spiegato se questi 183 mila euro potevano o meno essere assorbiti all'interno delle spese correnti e partecipare attivamente alla stesura del bilancio 2019-2021. Quindi approvare questa cosa il 27 dicembre 2018 mi sembra un pochino assurdo. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei, Consigliere. Non ci sono altri iscritti a parlare. Ricordo soltanto come informazione che sulla questione della nomina del direttore generale è stata rivolta alla Sindaca dal consigliere Passacantilli una richiesta il 16 aprile scorso con l'istanza 77, seguita da una risposta della Sindaca. È iscritto a parlare il consigliere Carlo Colizza.

Il Consigliere COLIZZA CARLO. Sui cinque minuti di sospensione chiesti da Baglio va benissimo. Ho sbagliato il nome del presentatore, però mi ricordavo. È vero che posso mancare a qualche Consiglio perché sto dal parrucchiere, però qualcosa la ricordo. Non è questione di chi è preparato o no, sappiamo tutti la distinzione tra un genere e l'altro di spesa. Usare un argomento di questo tipo per dire che non si fa un intervento sul territorio è capzioso, quindi uno deve stigmatizzarlo. Per me i cinque minuti vanno benissimo. Credo, grazie alla Presidenza, di aver evocato un atto votato da tutti in Consiglio che era relativo alle nomine importanti di questo. Ho citato Cacciotti forse perché ricordavo la questione Cacciotti, ma questa Assemblea si è espressa. Facciamo questi fantastici cinque minuti di sospensione e parliamone. Dopodiché inviterei l'aula a prendere una posizione che sia una posizione, positiva o negativa. La risposta è stata in aula su un'istanza proveniente da... I cinque minuti di sospensione non abbiamo problemi a viverli. Facciamoli, si vede, se ne parla un attimo. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Consiglieri, siete d'accordo? Sospendiamo i lavori d'aula, tra cinque minuti riprendiamo.

Si sospendono i lavori del Consiglio alle 11:51; riprendono alle ore 12:04.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Consiglieri, riprendiamo i lavori e procediamo con l'appello.

Procedutosi da parte del Vice Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 7 Consiglieri (Ascani Federico, Baglio Valeria, Colizza Carlo, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Lorenzon Daniele, Zotta Teresa Maria) la seduta non è valida.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Ringrazio il Vice Segretario. Sono presenti 7 Consiglieri, non è quindi presente il numero sufficiente per la validità dell'Assemblea. Si ripeterà l'appello tra venti minuti. Il consigliere Colizza chiede di parlare. Prego, Consigliere.

Il Consigliere COLIZZA CARLO. Rapidamente per comunicare gli esiti della rapida Capigruppo che abbiamo fatto. L'aula non raggiungerà il numero legale nemmeno nella prossima "chiama". Si è stabilito di rimandare il tutto al prossimo e fare i vari e necessari passaggi in Commissione e compagnia bella. Lo dico per non...

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie.

Si sospendono i lavori del Consiglio alle 12:07; riprendono alle ore 12:27.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Prego il Vice Segretario di procedere con l'appello.

Procedutosi da parte del Vice Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 3 Consiglieri (Ascani Federico, Baglio Valeria, Guerrini Gemma) la seduta non è valida.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Risultano presenti 3 Consiglieri, non è sufficiente quindi il numero legale ai fini deliberativi. Ripetiamo l'appello fra due minuti.

Si sospendono i lavori del Consiglio alle 12:35; riprendono alle ore 12:37.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Procediamo con l'appello.

Procedutosi da parte del Vice Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 3 Consiglieri (Ascani Federico, Baglio Valeria, Guerrini Gemma) la seduta non è valida.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Segretario. Risultano presenti 3 Consiglieri. Non raggiungiamo il numero legale, per cui chiudiamo i lavori del Consiglio. Buongiorno.

La seduta termina alle ore 12:38

Il Vice Segretario Generale
F.to LUIGINO CORNACCHIA

Il Vice Presidente Vicario
F.to GEMMA GUERRINI

Letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 17/04/2019

Il Vice Segretario Generale Vicario
F.to ANDREA ANEMONE